

**Episodio di
Poligono di tiro, Bologna, 20.10.1944 - 2**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poligono di tiro via Agucchi 98	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 20/10/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1- Alfonso Nicotera 'Massimo', n. il 2/08/1918 a S. Severino (CZ) - partigiano
Artigiano falegname. Nel 1943 residente a Bologna. In servizio presso la Questura di Bologna, milita nel Battaglione Temporale della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni operando a Bologna con funzione di capo nucleo. Nell'ottobre 1944 un agente di polizia catturato per essere interrogato

e riuscito a fuggire, lo denuncia. Arrestato al suo ritorno in Questura, è imprigionato e torturato prima di essere fucilato.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.IV]

Altre note sulle vittime:

Nicotera è riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'agente di polizia Alfonso Nicotera - in servizio presso la Questura di Bologna, ma contemporaneamente operante nel Battaglione Temporale della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni - il 18 ottobre 1944 è riconosciuto nei locali della Questura e segnalato quale favoreggiatore dei partigiani dal collega Giuseppe Gervasi, in servizio come piantone presso il Comando SS di via Santa Chiara.

Le confuse affermazioni del Gervasi, appena rilasciato dopo essere stato prelevato dal movimento di liberazione per essere interrogato e in stato di choc dopo essere fuggito saltando dal quarto piano, sono immediatamente raccolte dal comandante aggiunto di Pubblica Sicurezza Giuseppe Passarella, che lo induce a controfirmare una dichiarazione d'accusa scritta. La denuncia è immediatamente inoltrata al Comando SS di via Santa Chiara, che preleva il sospettato per accertamenti e, dopo averlo interrogato, ne decreta la morte.

Alfonso Nicotera è fucilato il mattino del 20 ottobre 1944 presso il Poligono di tiro, subito dopo l'avvenuta esecuzione dei 14 partigiani catturati presso l'ospedale di Brighella.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Waffen - SS

Aussenkommando Bologna Sipo-SD

Nomi

Tenente Biber, Comando SS via Santa Chiara

ITALIANI

Ruolo e reparto

Responsabile denuncia:

Giuseppe Gervasi, agente PS

Responsabili del fermo:

Giuseppe Passarella, comandante aggiunto di PS

Marcello Fabiani, questore

[Atti processuali CAS Bologna]

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.232/1945 - Gervasi Giuseppe
sentenza n. 214 del 24/10/1945

L'imputato, agente di PS in servizio come piantone presso il comando delle SS di via Santa Chiara, è accusato di aver denunciato come partigiano Alfonso Nicotera, agente ausiliario di polizia doppiogiochista, che in seguito alla cattura è giustiziato dai tedeschi.

Gervasi, sequestrato da un gruppo di partigiani, racconta di essere stato interrogato e minacciato per ottenere informazioni. Mentre si trova nella sede dei ribelli riconosce l'agente Alfonso Nicotera, di cui una volta fuggito saltando dal quarto piano e raggiunto il posto telefonico della Questura in stato confusionale (involontariamente) rivela il coinvolgimento con il movimento di liberazione, venendo costretto a controfirmare una dichiarazione d'accusa, in base alla quale Nicotera è prelevato per accertamenti dal Comando SS.

Gervasi è assolto dalla corte perché il fatto non costituisce reato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento in ricordo dei 270 caduti partigiani fucilati al Poligono di Tiro, via Agucchi
Sacratio dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno

Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. IV, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, p. 169

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 214 del 24/10/1945

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 4, f. 232

Sitografia e multimedia:

Storia e Memoria di Bologna

Nicotera Alfonso

<http://www.storiaememoriadibologna.it/nicotera-alfonso-478372-persona>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Il 18 ottobre 1944 i gap cittadini mettono a segno con successo il secondo attentato presso l'Hotel Baglioni di via Indipendenza, determinando lo spettacolare crollo della facciata dell'edificio. Poiché nella dichiarazione d'accusa controfirmata da Gervasi vengono riportati accenni ai preparativi dell'attentato da parte partigiana, la fucilazione di Nicotera può essere considerata anche un'azione di rappresaglia contro un supposto traditore informatore del nemico.

Bergonzini colloca erroneamente l'esecuzione di Nicotera il 20 settembre 1944, ma la sua ricostruzione è contraddetta dai documenti contenuti negli atti processuali della CAS di Bologna.

Si veda anche le schede **Poligono di tiro, Bologna, 20.10.1944 - 1** e **Battaglia dell'Università, Bologna, 20.10.1944**

VI. CREDITS